

separava il porto di Brindisi da quelli di Dyrrachio e d'Apollonia. Da queste due città movevano poi due rami della *Via Egnazia* per congiungersi a *Codana* sul Genuso (Shcumbi), donde la detta via proseguiva per *Scampa* (Elbassan), e girando la punta settentrionale del lago Lyncis, toccava *Lyncido* (Ocrida), Eraclea, Tessalonica (Salonico), Amphipolis, per terminare a Byzanzio (Costantinopoli). La *Via Egnazia* era insomma la via che doveva più rapidamente condurre le legioni romane in Tessaglia ed in Grecia, nella Macedonia e nella Tracia, sulle rive del Danubio e sulle spiagge dell'Egeo, della Propontide, del Bosforo e del Ponto Eusino (Mar Nero). Questo carattere esclusivamente militare e niente affatto commerciale della *Via Egnazia* spiega il come e il perchè neppure al tempo dei Romani l'Illirio e l'Epiro abbiano raggiunta una vera e propria importanza commerciale ed economica. È da notare inoltre che, come i Greci non si curarono d'introdurre la civiltà e la coltura nell'interno del paese, così non se ne curarono i Romani.

Ad Apollonia venne ad imbarcarsi coi suoi legionari Cornelio Silla, reduce dalla guerra mitridatica combattuta in Grecia e nell'Asia Minore (a. 83 av. C.). La città di Apollonia fu anche centro di studi, e il giovane Ottaviano vi studiò retorica. Oggi un convento sorge sul luogo della fiorente Apollonia. Di antichi avanzi non c'è che una colonna dorica logorata dal tempo.

Oltre che nelle guerre macedoniche anche nelle guerre civili che tra Cesare e Pompeo, fra Ottaviano ed Antonio, in Tessaglia e in Macedonia,